

Motonautica – Negli Emirati Arabi Uniti si è disputata la penultima prova del Mondiale di F1

## Carella, un weekend perfetto: vince ad Abu Dhabi

### Il titolo è vicino, Price (3°) adesso deve rimontare

Il piacentino dovrà difendere 5 punti di margine nell'ultima gara della settimana prossima a Sharjah – Dopo la pole un'altra prestazione senza sbavature, dal primo all'ultimo giro - Sul podio (2° Al Hameli) con un casco di Simoncelli firmato da tutti i piloti – Cantando lotta e guadagna un dignitoso quinto posto – Ko gli altri italiani



[La partenza del GP di Abu Dhabi, con Alex Carella in pole, e altre due immagini della galoppata vincente del piacentino, ora leader del Mondiale](#)

ABU DHABI (Eau), venerdì 9 dicembre - Sorpasso! Con il Mondiale ormai nel mirino, tanto vicino che ti pare già di vedere l'ultima bandiera a scacchi della stagione, di tagliare la linea del traguardo, che è proprio lì: dietro un paio di boe. E non parliamo di noi, ovviamente. Stiamo solo tentando di immedesimarci nei pensieri di Alex Carella, ormai pronto a rinverdire i fasti iridati già vissuti, per quel che riguarda gli italiani, con Renato Molinari, Fabrizio Bocca e Guido Cappellini. Per il 26enne pilota piacentino, qui nel Golfo Persico, un altro weekend perfetto, come gli era riuscito pure a Linyi e a Kazan: pole e vittoria di tappa, la terza della carriera in questo Mondiale della F1 motonautica. Un exploit che questa volta conta un po' di più perché, di prepotenza, è servito a ristabilire le gerarchie di famiglia nel Team Qatar, con Jay Price finito sul terzo gradino del

podio (alle spalle di Ahmed Hameli) senza un solo sorriso per tutta la durata della cerimonia di premiazione che, per altro, è stata vissuta nel ricordo di Marco Simoncelli. Dura per lo statunitense, già campione del mondo nel 2008: alla vigilia di Abu Dhabi aveva un margine di 3 punti sul compagno di squadra, adesso si prepara all'appuntamento di Sharjah con 5 punti da recuperare. Mica facile.



**Francesco Cantando (a sinistra) ha chiuso in 5.a posizione, mentre Davide Padovan (al centro) e Valerio Lagiannella sono stati costretti al ritiro**

**TUTTO IN FAMIGLIA** Una questione di famiglia che si è accentuata ancora di più, perché sulle acque della Corniche che si appresta ad ospitare in pompa magna la Volvo Ocean di vela, sono stati in tanti che hanno steccato. A partire dai due, Thani Al Qamzi e Philippe Chiappe, a cui i numeri (ma solo loro, chi ci ha mai creduto veramente?) davano ancora qualche piccola, ma proprio piccola, chance iridata. Si è salvato Al Hameli, ma conta poco, anche se, guardando sempre ai numeri, più che difendere il terzo posto, cosa abbastanza scontata, potrebbe anche puntare al secondo gradino del podio finale: ma deve almeno vincere, sperando che Price non arrivi tra i primi dieci. L'americano, insomma, è proprio in padella, un bel salsicciotto alla griglia preso tra due avversari famelici. E il più famelico di tutti, su questo non ci sono dubbi, pare proprio Carella che, come alla vigilia, ha dato un'impressione di assoluta sicurezza nel controllo e nella gestione della gara. In acqua e fuori, nella testa e nelle emozioni. A scalfirle non è servito neppure la lunga tiritera in regime di bandiera gialla che s'è mangiato il primo quarto d'ora di gara per colpa dello scontro che, alla prima (solita?) boa ha messo fuori gioco il polacco Bartek Marszalek e lo statunitense Shaun Torrente (ancora lui!), uno che sa lavorare molto di pubbliche relazioni ma che, almeno per quel che riguarda le gare del Mondiale Uim, almeno finora, non ne ha azzeccata una sola. La processione autogestita (questa volta non c'era neppure la pace boat) avrebbe potuto abbassare la concentrazione, ma invece Carella, alla ripartenza, ha solo schiacciato il piede sull'acceleratore. Poi, sino alla fine, ha controllato tutto e tutti: qualche colpo d'occhio agli specchietti solo per vedere qualche tentativo di sfuriata di Marit Stromoy (quando arriverà questo maledetto podio?), il buon passo di Al Hameli, il tira e molla di Price e la sfuriata conclusiva, ma di retroguardia, di Pierre Lundin, servita sola al sorpasso sull'inossidabile Franz Cantando. Carella dall'inizio alla

fine, insomma. «Uno spettacolo!», ribadito in gara dopo la pole, a cui si aggiunge la dirompente spontaneità del nuovo leader di classifica. Preoccupato per l'ultima gara? Macché! «Adesso viene il bello, perché mi sono sempre detto che la gara più importante sarebbe stata questa. Per mettere pressione a Jay, sicuro, per arrivare all'appuntamento di Sharjah in posizione favorita». Come a dire (ma lui non l'ha detto, né mai lo direbbe): adesso se vogliamo fare qualche giochetto di squa sapete bene (eventualmente) a chi dovete dare una mano. Ma non servirà.

**TRICOLORE & SUPERSIC** Carrella (quasi) in paradiso, gli altri italiani (almeno) nel limbo, o addirittura all'inferno. Solita faticaccia, ad esempio, per Francesco Cantando che ha spremuto la sua Blaze come un limone per guadagnare un più che dignitoso quinto posto dopo aver lottato duramente con Andersson prima e con Lundin poi. Il milanese ha visto almeno la bandiera a scacchi mentre Osculati e Padovan (partito dalle ultime posizioni della griglia dopo aver cambiato il motore) hanno patito un identico guaio (rottura del piede) che ha compresso tutte le ambizioni, grandi o piccole che fossero. Ancora ko, come alla vigilia, Valerio Lagiannella che, adesso, spera di poter mettere mano alla Dac con il numero 23 sulla livrea, con un solo obiettivo: poter (almeno) gareggiare nel prossimo weekend di Sharjah. Da non dimenticare che, in mattinata, tutti i piloti avevano firmato un casco di Marco Simoncelli, che adesso sarà affidato al Museo di Coriano. Un modo semplice per ricordare un pilota amato da tutti e per non dimenticare i rischi che corre chi frequenta il mondo dei motori, su due e quattro ruote, oppure in acqua. Un'emozione in più per Alex Carella che quel casco ha portato sul gradino più alto del podio: «Non posso dire di averlo conosciuto, ma so che era un campione benvoluto da tutti. Ha lasciato un vuoto enorme soprattutto per un motivo: era un bravo ragazzo». A chi assomiglia?

**GP di Abu Dhabi:** 1. Carella (Ita, Team Qatar); 2. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) a 3"25; 3. Price (Usa, Qatar) a 13"71; 4. Lundin (Sve, Ctic China) a 49"00; 5. Cantando (Ita, Singha) a 54"53; 6. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) a 1 giro; 7. Andersson (Sve, Sweden); 8. Benavente (Por, Atlantic); 9. Al Rubayan (Kuw, Mad Croc) a 2 giri; 10. Stromoy (Nor, Nautica); 11. Coles (Aus, Sweden). Ritirati gli altri sette concorrenti in gara, tra cui Padovan (Mad Croc), Osculati (Nautica) e Lagiannella (Singha)

**Mondiale (dopo 6 gare):** 1. Carella (Ita, Team Qatar) punti 84; 2. Price (Usa, Qatar) punti 79; 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) 60; 4. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) 50; 5. Chiappe (Fra, Ctic China) 35; 6. Cantando (Ita, Singha) 33; 7. Selio (Fin, Mad Croc) 21; 8. Padovan (Ita, Mad Croc) 19; 9. Lundin (Sve, Ctic China) e Andersson (Sve, Sweden) 16; 11. Benavente (Atlantic, Por) 11; 12. Gillman (Usa, Abu Dhabi), Torrente (Usa, Sweden) e Stromoy (Nor, Nautica) 9; 15. Tourre (Fra, Atlantic) 5; 16. Kourtsenovski (Rus, Jetech Tool) 4; 17. Al Rubayan (Mad Croc, Kuw) e Wahlsten (Sve, Sweden) 2 ; 19. Marszalek (Pol, Nautica), Osculati (Ita, Nautica), Brigada (Ita, Singha) e Coles (Aus, Sweden) 1.

**Trofeo Pole Position (dopo 6 gare, Trofeo non ancora assegnato definitivamente):** 1. Carella (Ita, Team Qatar) punti 85; 2. Price (Usa, Qatar) 68; 3. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) 67; 4. Selio (Fin, Mad Croc) 43; 5. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) 36; 6. Stromoy (Nor, Nautica) e Chiappe (Fra, Ctic China) 35; 8. Torrente (Usa, Qatar) 20; 9. Padovan (Ita, Mad Croc) 12; 10. Andersson (Sve, Sweden) 7.

**Le gare già disputate - GP Doha (Qatar):** 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Chiappe (Fra, Ctic China). **GP di Portimao (Por):** 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi). **GP di Kazan:** 1. Carella (Ita, Team Qatar); 2. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 3. Price (Usa, Qatar). **GP di Kiev (Ucraina):** Al Hameli (Eau, Team Abu Dhabi); 2. Price (Usa, Qatar); 3. Selio (Fin, Mad Croc). **GP di Liuzhou (Cina):** 1. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 2. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi); 3. Chiappe (Fra, Ctic China). **GP di Abu Dhabi:** 1. Carella (Ita, Qatar); 2. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi); 3. Price (Usa, Qatar)

**La gara ancora da disputare** - 15-16 dicembre: Sharjah (Eau).

## La curiosità / Per Alex è l'8° podio della carriera (in sole 14 gare)



Sono il n. 1: sul podio di Abu Dhabi, con coppe e casco in ricordo di Marco Simoncelli, Alex Carella lo può dire di sicuro. Pensando al Mondiale

### Primi posti (3)

località	data	vincitore	secondo	terzo
Linyi (Cina)	3 ottobre 2010	CARELLA Alex (Ita)	SELIO Sami (Fin)	CANTANDO Francesco (Ita)
Kazan (Rus)	17 luglio 2011	CARELLA Alex (Ita)	AL QAMZI Thani (Eau)	PRICE Jay (Usa-Qat)
Abu Dhabi (Eau)	9 dicembre 2011	CARELLA Alex (Ita)	AL HAMELI Hamed (Eau)	PRICE Jay (Usa-Qat)

### Secondi posti (3)

località	data	vincitore	secondo	terzo
San Pietroburgo (Rus)	11 luglio 2010	SELIO Sami (Fin)	CARELLA Alex (Ita)	PRICE Jay (Usa-Qat)
Doha (Qat)	5 marzo 2011	PRICE Jay (Usa-Qat)	CARELLA Alex (ita)	Chiappe Philippe (Fra)
Portimao (Por)	22 maggio 2011	PRICE Jay (Usa-Qat)	CARELLA Alex (Ita)	AL QAMZI Thani (Eau)

### Terzi posti (2)

Doha (Qat)	27 novembre 2010	PRICE Jay (Usa-Qat)	SELIO Sami (Fin)	CARELLA Alex (Ita)
Sharjah (Eau)	10 dicembre 2010	AL HAMELI Ahmed (Eau)	SELIO Sami (Fin)	CARELLA Alex (Ita)



Panoramica (da sinistra a destra) su tre delusi di giornata: Rinaldo Osculati, Jay Price e Hamed Al Hameli, a cui non può certo bastare il 2° posto